

Antonio Scurati vs Premier Meloni: la battaglia di parole che infiamma il 25 aprile

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La Rai al centro di una controversia tra censura e costi editoriali, con lo sfondo della memoria storica. All'interno dello scacchiere mediatico italiano si è verificato un increscioso incidente, che ha toccato i nervi scoperti della memoria storica e del dibattito politico contemporaneo: la controversia riguardante il monologo dell'autore Antonio Scurati per la celebrazione del 25 aprile, giorno della Liberazione, è divampata come un incendio nelle praterie dell'opinione pubblica.

Il caso ha avuto origine dalla decisione dell'ultimo minuto della Rai di non includere il contributo di Scurati nel programma televisivo *CheSarà*, andato in onda su Rai3. La ragione ufficiale fornita dall'emittente di Stato fa leva su una dissonanza economica, citando la richiesta di un onorario di 1.800 euro da parte dello scrittore, che contrasterebbe con la politica di spesa dell'azienda.

Il tumulto si è infiammato quando la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha condiviso il testo del monologo sul suo profilo Facebook, sottolineando il proprio dissenso verso ogni forma di censura, pur nell'ignoranza dei contorni completi della vicenda. Da parte sua, Scurati ha risposto con veemenza attraverso una lettera pubblicata su *Repubblica.it*, rifiutando le accuse di una richiesta economica eccessiva e sollevando l'allarmante questione della libertà di espressione in Italia.

Questo scambio di opinioni si inserisce in un più ampio contesto politico, dove la figura dello scrittore e il suo monologo diventano simbolo di una battaglia ideologica che va oltre il semplice compenso per una partecipazione televisiva. La conduttrice Serena Bortone, di fronte a ricostruzioni che lei

stessa ha definito "fantasiose e offensive", ha dato spazio al monologo di Scurati nella sua trasmissione, sottolineando che il testo le è stato donato dall'autore.

Dalla parte dell'opposizione, voci si sono levate a criticare la Rai per quello che viene percepito come un atto di censura, una posizione ribadita anche dal segretario della Cgil Maurizio Landini. In difesa dell'ente radiotelevisivo, Paolo Corsini, direttore dell'Approfondimento, ha precisato che il disaccordo non ha natura censoria, ma risiede in un conflitto di natura contrattuale e promozionale.

Nonostante le dinamiche siano complesse e le prospettive contrastanti, una cosa è certa: il 25 aprile, giorno in cui si celebra la liberazione dell'Italia dal giogo fascista, sarà l'occasione per dare nuova vita al discorso di Scurati, che verrà letto in diverse piazze e teatri italiani, su invito del sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, trasformando un episodio di controversia mediatica in un momento di riflessione collettiva sulla storia e sull'identità nazionale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/antonio-scurati-vs-premier-meloni-la-battaglia-di-parole-che-infiamma-il-25-aprile/139246>

